



Intervista di Lucio Nocentini

MARCELLA BELLA

Marcella ha scelto Bastianello, bar scintillante sito nel cuore pulsante di Milano, per parlare della sua ultima straordinaria fatica prodotta da un Mario Biondi in stato di grazia. Il titolo è *Metà amore metà dolore*, e come ci racconterà la fascinosa ed elegantissima cantante siciliana con passione e rinnovata energia, contiene una manciata di pezzi che toccano tutte le corde del suo cuore.

Si può definire un disco "fatto in casa" dato che come lei ci racconterà, nasce dalla collaborazione dei suoi fratelli unita a quelle di Mario Biondi e Mogol, che per lei da anni, sono quasi di famiglia!

Complimenti Marcella per questa fortissima prova con Mario Biondi. Il disco si scopre bellissimo, specialmente con qualche ascolto in più.

Grazie, la musica di Mario ha un grande spessore: è soul, è musica dell'anima che ti entra dentro. Pochi lo sanno, ma io ho cominciato ad ascoltare musica crescendo accanto a mio fratello Gianni che metteva sul giradischi prevalentemente musica blues e soul. Giocavo con le bambole e con l'orecchio ascoltavo quello che sentiva lui. Gianni ha cin-

que anni più di me, mentre Rosario è sulla cinquantina, e per me è ancora il mio "fratellino"!

Mario Biondi, per voi Bella, è quasi uno di famiglia...

Mario ha mosso i primi passi musicali con mio fratello Gianni. Quando non era ancora conosciuto, faceva il corista per lui. Se lo portava in giro e mi raccontava di questo ragazzo dalla voce pazzesca; me ne parlava spesso, ma Mario abitava in Sicilia, per cui l'ho conosciuto più avanti, quando ha cominciato a diventare famoso. Mio fratello mi diceva: "Ma sai che quel ragazzino che faceva il coro con me, sta andando in classifica in Inghilterra? E' un fenomeno e canta benissimo in inglese". Addirittura voleva chiamarlo per farlo esibire insieme a noi a Sanremo, quando